

QUANDO GLI "AGNELLI" DIVENTANO LUPI

I 61 LICENZIATI ALLA FIAT, RAPPRESENTANO UNA MANOVRA BEN PIU' VASTA DI UNA SEMPLICE PROVOCAZIONE; É IL TENTATIVO DI SBARZZARSI DI ELEMENTI POLITICAMENTE SCOMODI, MA É ANCHE QUELLO DI LIQUIDARE 10 ANNI DI STORIA E DI CONQUISTE DEL MOVIMENTO OPERAIO.

In questo modo la FIAT, direttamente "si fà stato" e si erge a garante di un nuovo ordine in fabbrica e in tutta la società.

Gli attentati di TORINO sono stati il pretesto e il segnale di una svolta politica preparata da tempo e sostanzialmente accettata dal vertice sindacale e dal PCI.

Porre sullo stesso piano le azioni terroristiche e i livelli di conflittualità operaia (manifestatasi contro l'accentuarsi dei livelli di sfruttamento e contro la nocività di questa organizzazione del lavoro) significa spianare la strada ad un processo di normalizzazione, basato sulla centralità dell'impresa.

MA ALLORA IL NOCCIOLO DELLA QUESTIONE NON É TANTO IL "FARSI STATO" DELLA FIAT, QUANTO IL SUO "FARSI PADRONE", SEMPLICEMENTE E BRUTALMENTE; L'ABBANDONARE LA LOGICA POLITICA CHE L'HA GUIDATA IN QUESTI ULTIMI ANNI DI "luna di miele" COL SINDACATO; LA FINE DEL TENTATIVO DI COGESTIRE LA FABBRICA UTILIZZANDO LA LINEA DELL'E.U.R.; LA FINE DEI TENTATIVI DI PRODURRE MEDIAZIONE POLITICA; IL RITORNO A PRODURRE ALLO SFRUTTAMENTO, AL PROFITTO !!!

61 licenziamenti politici alla FIAT sono un colpo micidiale alla classe operaia e sono insieme un siluro insidiosissimo contro il sindacato.

Neanche il più becero burocrate confederale può pensare che un sindacato (qualunque sindacato) possa lasciar passare 61 licenziamenti politici nella situazione operaia più avanzata d'Italia senza perderci la faccia (o la comoda poltrona), senza uscirne definitivamente squalificato.

NO AI LICENZIAMENTI !!!

NO AL BLOCCO DELLE ASSUNZIONI !!!

NESSUN CEDIMENTO SULLE CONQUISTE OPERAIE !!!

SCIOPERO GENERALE NAZIONALE CONTRO I LICENZIAMENTI !!!

UN GRUPPO DI COMPAGNI DELLA WEBER

CIP 17/10/79

La storia della classe operaia della FIAT a Torino é stata segnata da numerose ondate di licenziamenti collettivi, coi quali si tentava, nel modo piú diretto e brutale, di ristabilire rapporti di forza che le lotte sindacali avevano modificato.

LUGLIO '48:	CENTINAIA DI OPERAI COMUNISTI E PARTIGIANI VENGONO LICENZIATI.
ANNI '50:	IL FAMILIARATO FIAT ISTITUISCE I COSIDDETTI "REPARTI CONFINO", IN CUI VANNOSBATTUTI GLI OPERAI POLITICIZZATI. 2000 ISCRITTI ALLA FIOM VENGONO CACCIATI FUORI.
AGOSTO '62:	IN COINCIDENZA CON LA RIPRESA DEGLI SCIOPERI E CON I "FATTI DI P.ZZA STATUTO" VENGONO LICENZIATI 88 OPERAI INDIVIDUATI NEI PICCHETTI E NEI CORTEI AZIENDALI.
AUTUNNO '69:	TENTATIVO DI LICENZIAMENTO DI 100 OPERAI SUBITO RIENTRATO SULL'ONDA DELLA REAZIONE OPERAIA A QUESTA PROVOCAZIONE.
1971:	ALTRI 19 LICENZIAMENTI SCELTI ACCURATAMENTE NELL'AREA DELLA SINISTRA EXTRAPARLAMENTARE.
CONTRATTO '72:	18 LICENZIAMENTI LA CUI RIASSUNZIONE FU IMPOSTA CON L'OCCUPAZIONE DI TUTTE LE FABBRICHE TORINESI.
1971 - 1975:	UN'ONDATA STRISCIANTE, MAI MOLTO MENZIONATA, DI LICENZIAMENTI PER "ASSENTEISMO": ALMENO 10.000 NELLA SOLA AREA TORINESE.
GIUGNO '79:	5 LICENZIAMENTI A MIRAFIORI PER IL BLOCCO DELLE MERCI. RIPORTATI IN FABBRICA PER ALCUNI GIORNI, NON VERRANNO PIÚ RIASSUNTI.

+++ 4 licenziamenti all'Alfa Romeo, con la minaccia di eliminare 1000 mele marce.

+++ 2 licenziamenti alla WEBER di Bologna

+++ 2 licenziamenti alla Morini di Bologna

... molti altri in tante piccole fabbriche.